

Più diritti per i quattrozampe

Mutua per Fido con padrone povero

La Toscana approva una legge che garantisce assistenza medica, ma anche libero accesso sui bus e taxi

■ ■ ■ MATTEO ORSUCCI
FIRENZE

I cani saranno ammessi praticamente ovunque. È quanto stabilisce la legge regionale numero 3 approvata con 33 sì e con l'astensione del centrodestra, il quale come in occasione della precedente votazione ha abbandonato l'aula. Non solo cani al parco, ma anche sui taxi. Ecco una delle piccole rivoluzioni in materia di animali che sta affrontando il panorama politico toscano. È altresì vietato addestrare cani - ma non solo - ricorrendo a violenze, percosse o costrizione fisica. Verranno promosse, con un calcolo da effettuarsi sul reddito, forme di assistenza veterinaria per animali cosiddetti "da affezione" (espressione infelice del burocrate della Giunta per indicare gli animali da compagnia), è vietato offrire animali quali premi, siano essi cani, gatti, pesci rossi, criceti o canarini (il che significa che l'industria collaterale delle fiere e dei luna park sarà notevolmente colpita e quindi sanzionabile); la legge in questione prevede poi anche che i cani accompagnati dal proprietario possano accedere appunto a parchi, giardini e spiagge, qualora comunque non sia espressamente esposto il cartello di divieto. Insomma una legge dalla parte dei quattrozampe e dei proprietari, tant'è che concerti, ristoranti, bar e bus, ovvero sia luoghi fino ad oggi off limits per il cosiddetto migliore amico dell'uomo, saranno appannaggio anche di chi vorrà prendervi parte senza dover lasciare a casa il proprio Fido.

DNA SULLE DEIEZIONI

Questo da una parte si accompagna, come già accennato in precedenza, anche alla nuovissima assistenza veterinaria. L'articolo 39, al primo comma, recita infatti che "la Regione promuove forme mutualistiche di assistenza veterinaria per animali di affezione" e aggiunge poi che è prevista la promozione di un fondo sanitario al quale possono contribuire soggetti pubblici e privati. Insomma, proprio come per l'uomo... Con tutti i sacrosanti crismi.

Chiaramente il rovescio della medaglia si ha quando si leggono gli impegni cui sono chiamati i possessori di cani, gatti ecc... Se la Regione concede molto - se-

POLEMICA POLITICA

La legge che amplia i diritti degli animali è stata approvata dal consiglio regionale toscano con 33 sì e l'astensione del Pd che ha abbandonato l'aula. A destra, la sintesi delle novità

condo alcuni addirittura troppo, e l'astensione plateale del PdL è più di un messaggio politico - qui bisogna anche ricordare che da adesso le sanzioni per i trasgressori di alcune regole fondamentali per la convivenza civile con i quadrupedi saranno acute. Le deiezioni - ovvero le cacche degli amichetti a quattro zampe - saranno sottoposte addirittura a prova del Dna per risalire al proprietario (questo ovviamente grazie al fatto che resta ferma l'intenzione di avvalersi dell'anagrafe canina contro ogni forma di randagismo) e se il padrone non provvede subito a pulire le multe saranno comprese da un minimo di 80 a un massimo di 460 euro. Questa legge regionale è stata partorita con lungaggine amministrativa. Agli inizi di luglio la commissione sanità l'aveva licenziata. Ai primi di ottobre in sede di Consiglio, dopo la discussione, era mancato il numero legale (per la ormai arcinota uscita dei consiglieri del centrodestra). Martedì scorso c'è stato il bis in aula dove la proposta di legge è stata approvata.

ACCATTONAGGIO

Una legge, questa, che toglie agli accattoni la possibilità di usare cani e altri animali per impietosire le persone al fine di avere denaro. Il taglio di orecchie e/o code sarà da considerarsi tortura e non più lecito (su alcune razze, per esempio il doberman, le orecchie a punta e la coda mozza sono nell'accezione comune una sorta di prerogativa), gli esercenti non potranno esporre animali in vetrina per più di cinque ore.

Dicono che il Pd toscano sia in fibrillazione in vista delle primarie. Fonti interne giurano che i segretari di federazione e i capi locali non hanno molto apprezzato l'attenzione da parte della Giunta regionale nei confronti di temi così "leggeri". Il PdL s'è astenuto, ora i cani hanno la mutua, il Pd non sa con chi stare. Piccoli passi in avanti.

Debutta la mutua anche per Fido e Micio con la promozione (in base al reddito) di forme di assistenza veterinaria per gli animali da affezione

È vietato addestrare gli animali ricorrendo a violenze, percosse o costrizione fisica

Non sarà più possibile offrire animali in premio (cani, gatti, pesci rossi, criceti o canarini)



Gli accattoni non potranno più utilizzare cani o altri animali per impietosire le persone quando chiedono denaro

Gli esercenti non potranno esporre animali in vetrina per più di cinque ore

Il taglio delle orecchie o della coda sarà considerato tortura



Sentenze pazze

L'astice vivo nel ghiaccio divide i giudici

■ ■ ■ ICASI

CROSTACEI

Un giudice della quarta sezione penale ha stabilito che conservare vivi gli astici nel ghiaccio non è reato

CESENE

La Corte ha stabilito nel 2005 che cacciare non è reato, ma lo è usare un animale vivo come richiamo

CONIGLI NANI

È vietato far circolare in casa conigli, galline, oche ed altri animali da cortile. Vietato anche l'allevamento e la tenuta di animali del genere.

CANI

Nel 2000 la Cassazione ha deciso che affinché l'ululato ripetuto di un cane sia considerato un disturbo della quiete pubblica, deve incidere negativamente sulla tranquillità di più persone e non su una sola.

■ ■ ■ ELISA SAVOI

A Milano un giudice della quarta sezione penale ha stabilito che conservare vivi gli astici nel ghiaccio non è reato. Tutto era cominciato nel novembre del 2007, quando il pm Giulio Benedetti, specializzato in reati alimentari, aveva chiesto il rinvio a giudizio dei proprietari di un ristorante. Il motivo: gli astici erano conservati vivi nel ghiaccio e questo era da considerarsi un maltrattamento. Il reato però non sussiste, si legge nella sentenza, perché «la consuetudine prevede che la cottura avvenga quando l'astice è ancora vivo». Eppure nel 2006 un giudice di Vicenza fu di parere opposto e condannò un ristorante a pagare una multa di 688 euro perché gli astici erano conservati vivi nel ghiaccio.

Di episodi paradossali ce ne sono molti. Nella sentenza 46784 del 21 dicembre 2005, la Corte di Cassazione ha voluto precisare un aspetto della legge 157/92 (quella sulla caccia): «Costituisce ipotesi di sevizie configurante maltrattamento l'utilizza-

zione come richiamo per la caccia di una cescena viva». Cacciare animali non è maltrattamento, lo è usare un richiamo vivo (un piccolo uccello come la cesena). A Roma, a luglio, una coppia è stata condannata a pagare una multa di 100 euro perché teneva in casa un coniglio nano, in virtù di una legge del 1946. Il caso è stato svelato dal Centro per i Diritti del Cittadino. «E' vietato far circolare nell'interno dell'abitato, senza speciale permesso dell'autorità comunale, animali di qualsiasi specie non attaccati ai veicoli e di lasciar vagare galline, oche, anitre ed altri animali da cortile. È vietato inoltre nell'interno dell'abitato l'allevamento e la tenuta di detti animali ancorché chiusi o recintati in appositi pollai o gabbie o conigliere», così la legge.

C'è poi l'ululato. Nel 2006 un giudice di pace di Rovereto ha stabilito che abbaiare "è un diritto esistenziale" del cane. Più ambigua la sentenza 1394 del 6 marzo 2000 della Corte di Cassazione: affinché sia considerato un disturbo della quiete pubblica deve incidere negativamente sulla tranquillità di un numero indeterminato di persone e non su una sola.

Cuor di rettile

Anche i coccodrilli piangono... Ma per amore

■ ■ ■ ROBERTO MANZOCCO

Difficile pensare ad animali più inquietanti dei coccodrilli e degli alligatori, creature aggressive, capaci di avvicinarsi in modo furtivo alle prede e di dare morsi spesso mortali. Anche questi rettili hanno però un lato tenero, visto che, a quanto pare, le femmine di alligatore tendono ad accoppiarsi anno dopo anno sempre con lo stesso maschio, prendendosi cura della prole assieme a lui; in sostanza sembra che anche questi rettili riescano a formare legami emotivi complessi, in parte simili a quelli che, tra noi umani,

uniscono marito e moglie. A scoprirlo sono stati Stacey Lance e il suo team dell'Università della Georgia (a Savannah). Cuor di coccodrillo, insomma, o meglio di alligatore - anche se poi in fin dei conti le differenze tra le due specie sono minime, e riguardano più che altro il carattere. Certo i legami che uniscono le femmine e i maschi di alligatore non corrispondono proprio alle storie d'amore narrate nei film di Hollywood, visto che tra di essi la promiscuità non manca.

Tuttavia, esaminando la folta comunità di alligatori che vive in un'area protetta che si affaccia sul Golfo del Messico, il Rockefeller Wildlife

Refuge, gli studiosi Usa hanno scoperto che ben il 70 per cento di quegli animali continuava a incontrare anno dopo anno sempre lo stesso partner, con il quale costruiva più e più volte il nido per la prole. In altre parole, ogni volta che desiderano accoppiarsi e sfornare una nidata di piccoli alligatori, le femmine tendono a tornare sempre da loro "primo amore", verso il quale hanno sviluppato evidentemente sentimenti di fiducia. Il che è abbastanza sorprendente, visto che, mentre le forti attenzioni delle femmine verso la prole erano già note, fino ad ora si era sempre pensato che i maschi si toglies-

sero di torno senza troppi complimenti, subito dopo l'accoppiamento. Sono animali interessanti, gli alligatori e i coccodrilli: questi rettili sono infatti in circolazione dai tempi dei dinosauri (anzi, sono i loro ultimi eredi); essi possono inoltre arrivare a vivere cinquant'anni, e alcuni di essi possono superare i settant'anni o addirittura raggiungere il secolo di vita.

